

CCCXIV.

1ª TORNATA DI MARTEDI 16 MAGGIO 1911

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORÀ.

INDICE.

Bilancio di grazia e giustizia e dei culti (<i>Seguito della discussione</i>)	14069
AMICI GIOVANNI	14069
CALISSE	14080
COLOSIMO, <i>relatore</i>	14080
DENTICE	14081
FINOCCHIARO-APRILE, <i>ministro</i>	14073
PRESIDENTE	14085
TURCO	14085

La seduta comincia alle 10.5.

SCALINI, *segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1911-12.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Nuvoletti.

(Non è presente).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pala.

(Non è presente).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Giovanni Amici.

AMICI GIOVANNI. Debbo richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro di grazia e giustizia su alcuni punti e, specialmente, sul fatto gravissimo, che si è verificato,

e che perdura tuttora, del ritardo nelle promozioni del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Ella sa, onorevole ministro, che tale ritardo risale niente meno che al settembre 1909. Dal settembre 1909 si arrestarono le promozioni, e l'attesa perdura tuttora dopo circa 23 mesi!

Quale danno grave abbia arrecato tale ritardo, è facile intuire.

Non solo il ritardo ha nuociuto immensamente ai cancellieri; ma soprattutto ha nuociuto ai disgraziati alunni gratuiti, perchè ella sa, onorevole ministro, che gli alunni gratuiti prestano il loro servizio senza percepire nulla, e ogni giorno di ritardo nelle promozioni è per essi una cosa molto grave, in quanto che significa mancanza di pane.

Io potrei esibire alcune lettere dolorosissime pervenutemi da ogni angolo d'Italia, dove si trovano di questi alunni: per esempio dagli alunni del distretto di Lucca. E spiego subito perchè a me si sono rivolti: perchè io ebbi, non so se la fortuna o la disgrazia di rivolgere una interrogazione al suo predecessore, onorevole Fani, lamentando appunto gli stessi inconvenienti, che lamento oggi.

E l'onorevole Fani, per mezzo dell'onorevole Guarracino, fece formale promessa che a questa situazione disgraziata si sarebbe riparato, e se non si sarebbe riparato proprio completamente, per lo meno si sarebbero dati a quei poveri alunni sussidi tali da metterli in grado di non soffrire la fame.

Orbene, questi alunni hanno atteso ancora altri due mesi e non hanno visto che sia preso alcun provvedimento per loro. Dicono tra le altre cose nelle loro lettere: « Le condizioni degli esponenti (questi sono gli alunni di Lucca) sono delle più tristi e commoventi. Essi da due anni prestano ser-